

IL PIANO

Il quartiere smart dietro Porta Romana

Tre le novità importanti: la riqualificazione energetica dei alcuni condomini ed edifici pubblici con l'utilizzo dell'acqua di falda; l'ampliamento del car sharing elettrico con nuove stazioni; l'installazione di sensori per raccogliere informazioni sul territorio, dal traffico alla qualità dell'aria. Sono i punti caratterizzanti del progetto smart nell'area a sud di Porta Romana. Diventerà un quartiere "intelligente" e mercoledì ci sarà un primo incontro con i residenti. Tajani ne ha parlato al Festival al Castello: «È una grande sfida ma allo stesso tempo una grande opportunità».

LUCA DE VITO A PAGINA 2

Decolla il progetto del quartiere smart allo scalo Romana

Acqua di falda, sensori ambientali e sharing elettrico
Primo incontro con i condomini coinvolti dal piano

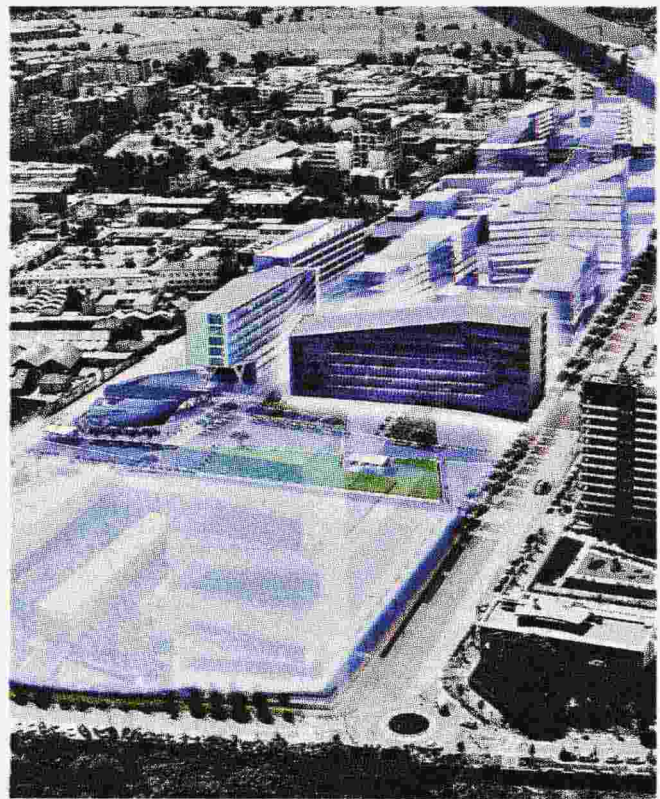
LUCA DE VITO

IL PRIMO incontro sarà mercoledì con i condomini che aderiranno al progetto, poi si entrerà nel vivo con i partner strategici. Il progetto di Sharing Cities comincia a muovere i primi passi: si tratta di 8 milioni di euro in arrivo dall'Europa (tramite il programma Horizon 2020) per fare dell'area a sud di Porta Romana un quartiere *smart*. Parola che in questo contesto ha un'applicazione concreta, considerato che l'investimento porterà nel quartiere alme-

Prada, Fastweb, incubatore di imprese: l'intera zona è in fase di rilancio

no tre novità importanti: la riqualificazione energetica di alcuni condomini ed edifici pubblici tramite l'utilizzo dell'acqua di falda, l'ampliamento di *car sharing* elettrico e *bike sharing* con l'arrivo di nuove stazioni (per un totale di 62 veicoli elettrici disponibili), l'installazione di sensori per raccogliere informazioni sul territorio, dal traffico alla qualità dell'aria.

Tutto è nelle mani dell'assessorato allo sviluppo economico e con delega alla Smart City di Cristina Tajani che ha il compito di mettere al tavolo tutti i protagonisti del progetto: «Per noi è una grande sfida — ha detto l'assessora, al Festival di Altroconsumo



LE NOVITÀ

EFFICIENZA ENERGETICA

Una parte del progetto sharing cities prevede la riqualificazione energetica di alcuni edifici, sia pubblici che privati. Si tratta dello sviluppo di un sistema che usa l'acqua di falda

CAR E BIKE SHARING

La seconda gamba di questo progetto è lo sviluppo di un hub per lo sharing elettrico: qui troveranno spazio stalli per 62 veicoli tra biciclette e automobili elettriche in condivisione

I SENSORI

Un'altra caratteristica del progetto sarà quella di installare sensori che rileveranno nel quartiere tutta una serie di dati: dall'inquinamento atmosferico al traffico



dedicato alla sharing economy dal titolo #iocondivido (appuntamenti previsti anche oggi al Castello Sforzesco) — ma allo stesso tempo è una grande opportunità per la città. Gli interventi in arrivo, si concentreranno in una zona che è già in fase di riqualificazione anche grazie a interventi privati».

Il quartiere sta subendo negli ultimi tempi una trasformazione profonda. I primi a investire su questa zona, fino a ieri classificabile come periferia dimenticata, sono stati quelli di Fondazione Prada che hanno aperto una grande sede espositiva in largo Isarco 2 nel 2015 recuperando un ex distilleria. C'è poi il progetto Symbiosis, ovvero la riqualificazione in corso di 125mi-

DA RECUPERARE
L'area ferroviaria dello scalo Romana, futura smart city
A sinistra il rendering della nuova sede Fastweb in costruzione

la metri quadrati di proprietà di Beni Stabili tra via Adamello, via Orobia, via Condino e via Gargano. Ad aprile di quest'anno l'immobiliare ha siglato un accordo preliminare con Fastweb che ha intenzione di trasferire qui il suo quartier generale, dando vita a «un nuovo edificio più moderno, più efficiente dal punto di vista energetico e progettato per rispondere ai nuovi bisogni digitali dell'azienda», hanno fatto sapere da Fast-

web. L'intervento prevede l'occupazione di 19mila metri quadri che saranno destinati ad uffici: si tratta quindi solo di una piccola parte della trasformazione urbanistica affidata a quelle aree.

La riqualificazione di un'altra area dismessa sarà invece quella di via Ripamonti 88, dove è prevista la nascita di un centro per l'innovazione e per le imprese legate al mondo della tecnologia: dalla domotica alla mobilità sino al risparmio energetico. Temi che, non a caso, si ricollegano con le novità che verranno introdotte dal progetto di Sharing Cities. I lavori, in questo caso, devono ancora cominciare e sono appena partiti i primi bandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA